



B. Rare 182



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.46



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.46



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.46



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.46



TRAPRESENTATIONE DI SANCTO HONOFRIO / COMPO
STA PER MESSER CASTELLANO CASTELLANI.



L'Angelo annuntia.

S Alute sia di quel che mai nō erra
& della madre sua fonte damore
uolendo aluero bene tirar chi erra
& muouer per exemplo il peccatore
di sãcto Honofrio la sua aspra guerra
uedrem ch' uinse ogni mōdano error
se uoi attenti col cuore starete
sua uita & morte apieno intenderete

Sancto Honofrio da se dice.

Quando lo pēso signore la uita nostra
da quanti affanni circundata sia
parmi uedere i questa mortal giostra
un fuoco / che mi strugghi tuttauia
q̃sto mōdo bestiale ognor mīmostra
dauanti agli occhi la miseria mia
pero meglio e / dallui farsi lontano
ch' perder senza fructo il tēpo inuano

Hora dice di uolersi far Romito.
Starli nel bosco in uita solitaria
& cōtemplar di Dio la sua grādezza
lo che nō tanto lo intellectu suaria
ch'ogni amor passa ladiuina altezza
& se la opīnionē in questo e/uaria
un thesor piace quāto lhuō laprezza
pero disposto sono prender partito
andare allermo / & uo farmi romito
Sancto Honofrio ua a trouare
il suo Abbate & dice.

Padre Padre benigno io son uenuto a uoi
figliuolo come figliuolo / per aiuto & cōsiglio
perche perche io conoscochel pentir dapoī
nō nō gioua allhuō ch' uol fuggir perig
& pche io temo assai de lacci suoi (lio
questo partito / auoi piacēdo / piglio
dandare allermo / & uo romito farmi
se grato uisara licentia dārmī
Lo abbate risponde.

figliuolo figliuolo che midī tu / nō sai tu quāto
piace alleterno Dio questo bel fructo
qui sifa lhuō deuoto / humile & sancto
qui sidispreza il mōdo eluitio bructo
qui sacquista di gloria il primo uanto
qui si da lhuomo a dīo seruēdo tucto.
qui la religione si exalta & cresce
che il monaco e / come nellacqua il pe
Sancto Honofrio risponde (lcie
allo Abbate & dice.

Se non uinere Se non uinere scie padre lascoltarmi
spero del mio disio farui capace
la cagion che mīsa romito farmi
e / un caldo pensiero che drento iace
nō cer. ho dal conuento discostarmi
per uoler piu riposo / o maggior pace

ma per macerar meglio il corpo mio
che null'a puo trouare chī perde Dio
Seguita sancto Honofrio laudan
do la uita cōtemplatiua.

Piacque di Martha assignor lexercitio
posta per dimostrare la uita actiua
& pche ella e / mezzo afuggire ogni ul
cosi degni dolore la mēte priua (tio
ma Maria chera intēta aldegno ofitio
della uita morale cōtemplatiua
a questa decte di uirtu la insegna
come uita suprema / excelsa & degna
Padre io uorrei questa uita seguire
cō tutto il pēsier mio q̄to a uoi piaccla
Lo abbate risponde.

Figliuol nutrirsi dherbe & mal dēmire
sol apēsarlo ogni mio senso adlaccia
Sancto Honofrio dice.

Compensa Dio la pena col martyre
tale spera fortuna & uiene buonaccia
nō fa mal q̄l ch' e / male : ma q̄l ch' nuo
idio uolse p noi morire in croce (ce
Lo abbate risponde.

Io uegho in te figliuolo tanto feruore
chīo nō tiposso negar la licenza
Sancto Honofrio dice.

Io tiringratio o benigno pastore
che semp fusti un uaso di clemenza
Hora chiede la benedictione.

La tua benedictione con tucto il core
io tadomando i questa mia partenza
Lo abbate risponde.

Eglie ben giusto o dolce figliuol mio
benedicati in cielo lo eterno Dio
S. Honofrio si parte per andare al
deserto: & mentre che ua dice.

in nome che si parte
diua & cherubina
detto che ha la sua
al uero patre uenuto

Quando lo penso Iesu che tu se Dio
& io tua creatura / io uengho meno
tu uerbo eterno immaculato & pio
lo stercho & puza / mortale & terreno
tu sei nimico del peccato rio
& io di uiti & di bructura pieno
pero dolce Iesu guidami a porto
che senza te ogni dilecto e morto

*dicat
Angelo* Mentre che scō Honofrio camina
pel deserto / duo fanciulli parlan
do inlieme luno dice allaltro.

*epi
si saoni* Cōpagno mio uoglianci noi far frati
& la laiar questo mōdo achi louuole!

El secondo risponde.

Or che tu hai tuetti edanari glucati
pero lo stare al mondo si tiduole
El primo dice.

Non uedi tu che glie pien di peccari
ne mai trouar riposo in lui iisuole
El secondo risponde.

De non mitorre il capo ladroncello
frate sifa chi ha pocho ceruello
El primo dice.

Tu non debbi dir questo al confessoro
che io so che tidare la penitentia
El secondo risponde.

Non misar dire tuetti edifetti loro
chio non ciposso hauer piu patientia
El primo dice.

Et engon pure il corpo i gran marroro
in digioni / in uigilie / i penitentia
El secondo risponde.

Si / quādo i coro / o in oratione stāno
ma al refectorio ognun ue saccoman
El primo dice.

Eu inono fute con molta disciplina
& uson solo una carpita adoiso

El secondo risponde.

Tu non gliuedi intorno alla cucina
come gli scuffian bene u cappon gros

El primo dice.

Ed icon pure loffitio ogni mactina
ne mai senza licentia alcun se moito

El secondo risponde.

Sai tu perche gli stanno in oratione
per mantener difuori la deuotione

El primo.

Se non fussi fratello il mondo rio
ci farebbe frate molta gente

El secondo.

Tu uoi pur chio tidica il pensier mio
nō e / un prima frate che lipente

El primo dice.

Se nō fussi piacere seruire a Dio
ognun senuocerebbe prestamente

El secondo risponde.

Sai tu perche uistanno enuoui pesci
per non esser chiamati fra i scici

El primo dice.

Per certo tu hai il diauol nellampolla
cote sta hypocrisia troppo tinganna

El secondo risponde.

Tu credi per uedere una chocolla
o una capperuccia / hauer la manna
El primo.

Guarda ch gli hāno dal papa una bolla
ch guai aquello che la lor uita damna
El secondo.

La uerita fratello io non la celo
a Roma per danari iharebbe il cielo
El primo dice.

Hai tu perduto el sensi & la ragione
che tu non pensi cieco al tuo peccato

a.ii.

El secondo risponde.
Peccato ho io q̃do scuffio un cappone
con qualche gentil uino acōpaguato
El primo dice.
El ceruel ti ua pure a processione
esara buono di darti uinto ilpiato
El secondo risponde.
Io son per dirne infino a domactina
ch̃ io glifarei potendo / in gelatina
El primo dice.
Volendo pure questa uita trouare
doue ripare la regola migliore?
El secondo risponde.
Alla certosa sifuol triumphare
& fauulsi erbolati da signore
El primo dice.
Io uo digiuni & penitentia fare
& obseruare quel che dira il priore
El secondo risponde.
Se tu hai pure coteſta fantasia
truoua uno ch̃ ultifaccia compagnia
Torna la historia a scō Honofrio
che caminando pel deserto dice.
Io son dolce leſu ſi ſtanco & laſſo
che a gran fatica mi ſoſtengho in pie
ſenza te nō ſimouue in terra un paſſo
pero dolce ſignore ſoccorri me
uuole il ſeruo di Dio ſem̃p̃ ſtar baſſo
pero la fede mia e / tu cta in te
guidami a porto / o benigno ſignore
che ſenza te ogni ſoccorſo muore
El Diauolo ueſtito da romito ap
pariſce a ſancto Honofrio &
dice coſi.
Doue uai tu figliuolo coſi ſoletto
ch̃i tha cōdocto in q̃ſto boſco ſcuro?

hai tu perduto il don dello intelletto
un lupo appena qui ſitien ſcuro
Sancto Honofrio riſponde.
Benigno padre mio io uiprometto
che il caminare apie me molto duro
El diauolo dice.
Io tel credo figliuolo / che la eta uerde
il ſenſo naturale tal uolta perde
Poſati meco qui figliuolo alquanto
nō entrar dentro in q̃ſto folto boſco
Sancto Honofrio riſponde.
Vbidir uoglio altuo precepto ſancto
benche arrogante ſia / io mel conoſco
El diauolo trouando da mangia
re dice.
Detuoi affanni emir incresce tanto
pero figliuolo per charita tiposcho
che meco in pace ripoſare tu uoglia
ch̃ dogni human piaceſ la fame ſpog
Ch̃i tidette figliuol ſi ſtran cōſiglio (lia
a uenir qua tra lupi ad habitare?
tu nō ſai bene q̃to affāno & periglio
ſente colui che uuol romito ſtare
ritorna indrieto ome benigno figlio
nō ti laſſare dal Demonio ingannare
la ſpoſa tua fu la religione
& hor cerchi figliuolo la dānatione
Sancto Honofrio riſponde
& dice coſi.
Che midite uoi padre / io mi parti
per aquistare maggior theſoro i cielo
ſe Chriſto in croce p mio amor mori
perche debbo fuggire il caldo el cielo
El diauolo riſponde.
Oime figliuol mio non dir coſi
cio ch̃io ti parlo / io tel dico per zelo

ricordati del uoto che facesti
se uuoi ch' la sua gratia in ciel ti presti
Sancto Honofrio conoscendo che
questo era il demonio dice.

Certamente tu sei lupo rapace
demonio peruerso / maladecto & rio
questo disegno tuo s'ag' fallace
la mia speranza e / tu c'ha ferma in dio
nō creder col tuo diaccio la mia brace
spegnere / ne uiolare il corpo mio
spegni dolce lesu tanto furore
che ogni seruo ubidisce al suo signore

El demonio sparisce / & sancto
Honofrio si parte dicendo.

Dimmi dolce signore / nō sei tu mio
io so pur chel mio cuore arde p' tuoto
ome ciecho & infelice che dico io
non fosti tu per mio amor destrutto
quando io penso lesu che tu sei Dio
ogni mio gaudio siconuerde in lucto
p' chio nō so qual dono sia t'ato grāde
che mezo sia a si dolce uiuande

Vno angelo apparisce a sancto
Honofrio & cōfortalo dicēdo.

Salute fratel mio / Dio tidia pace
idio mīmanda a te per tuo cōforto
uno amor cordiale troppo a Dio pia
peroch' p' amor uolle esser morto (ce
tu hai fuggito le pompe fallace
per giugner cō salute al diuin porto
nō dubitare / cammina con disio
che nulla puo temere chi serue Dio

L'angelo si parte & sancto Hono
frio dice.

Ome quanta dolceza il mio cor sente
nulla nō truoua ch' da Dio si parte

o quāto gaudio ha l'huō ch' ben si pēte
& segue Dio cō ogni industria & arte
destati adunque o sorda & roza mēte
spezza del mōdo le ucle & le larte
se Dio e / teco / & che piu dolce stato
che seruire all'ignore che tha creato
Sancto Honofrio giugne alluo /
gho doue lui si uole posare &
dice così.

Quanti cerri / ginepri / abeti & faggi
surgono al cielo i q'sta ualle ombrosa
nō puo qui el sole co sua cocēti raggi
la terra offender mai / r'ato e / nascōla
euerdi bronchi / & gli animali seluag
ride fra folti pruni la bella rosa (gi
questo fia elluogo & la capanna mia
soccorri il seruo tuo dolce Maria

Torna la historia a certi Malan
drini che uogliono ire alla stra
da & uno di loro dice.

Brancha che fai ?

El brancha rispōde a Carpigna.

De nō mitorre la testa
che io roderei s'io potessi nella croce
& tu Carpigna che fai mona honesta
epare che tu nō habbi lingua / o uoce
Carpigna risponde.

Quando labora mia nō mīfa festa
enon e / turcho di me piu feroce
ma ecco el Cuccudrilla elbertuccion
eldiauolo uorra ire a processione

Emalandrini uenghono cantan
do questa Canzona.

Piglia il tempo come ua
uita lieta & buona cera
questa gente poltroniera

a.iii.

siuol farne proprio dadi
 & uedrem quel che sara
 Danari uengha / & sia che uuele
 frati / preti / ognuno al fondo
 buona uita e / star giocondo
 zara a tutti & sia che debbe
 che ogni cosa alfin morra.
Rompì / straccia / & taglia / & spezza
 carne / nerui / polpe / & ossa
 suona / toccha / odi la grossa
 pissi pissi & bolli bolli,
 forse un tracto finira.
 Emalandrini sicontrano In certi
 loro cōpagni & il Carlsigna dice
 Buondi / doue nandate?
 Cucchudrilla rispōde.
 Alla uentura
 botisi quello che clispara auanti
 Carlsigna dice.
 Questa arte siuol fare senza paura
 & spoglia Christo se nō basta esanti
 El Brancha dice.
 Io nho una dozzina alla cintura
 tutti mado allherbetta emia brigati
 El bertuccione dice.
 Accorto cōuien fare qsta arte & destro
 ch lhuom siscōtra spesso i un capestro
 El Cucchudrilla dice.
 Tutti alla macchia cōpagnoni da uer
 Carlsigna itorno uelettado uada Cno
 Carlsigna risponde & dice.
 Fate pur di me semp qualche scherno
 El Brancha dice.
 Ebraui cōpagnoni uāno alla strada
 allhuom prudete saspecta ilgouerno
 El Carlsigna dice.

Hor su Bertuccia dammi qua la spada
 come sentite che tre uolte fischio
 dite il tordo e / plaria & cala aluischio
 Hora dua merchatanti sicontra
 no insieme per la uia & uno di
 ce allaltro cosi.
Compagno deue uai tu?
 Laltro merchatante risponde.
 Vo alla fiera El primo.
 Et io anchora El secondo.
 Andiamo di compagnia
 El merchatante primo.
 Passiam quel boscho prima ch sia sera
 che non cūfissi facto uillania
 El merchatante secondo rispōde.
 Io ho facto a mia giorni un pozo doro
 ne so piu dolce cosa che ilthesoro.
 Mentre che questi duo mercha
 tanti uanno / el secondo mer
 chatante dice cosi.
 Noi habiamo nella terra certi allocchi
 che credono che lusura sia peccato
 El primo risponde & dice.
 Io fui un tēpo anchio di quei balocchi
 che semp ero fra ropto & lo stracciato
 eueghono pure epouerelli sciocchi
 che chi nō ha danari / nō e / stimato
 El secondo merchatante.
 Et io lo so / che quādo io fui mendico
 non hebbi mai parente / ne amico.
 Quello che fa la guardia / cioe el
 Carlsigna / fischia tre uolte / &
 corre alloro pian piano & dice.
 Zitti cōpagni miei / che alla ciuetta
 ecco dua tordi che siuoglion calare
 Bertuccione dice.

Prima che alla scarfella niun simecta
siu uole il capo a tuctadua schiacciare
Carfigna dice.

Come pulcini distesi insu lherbecta
io glifaro in un baleno caschare
El brancha dice.

Ricti su presto con le spade in mano
oggi e/ quel di che tucti ricchi siano

Cucchudrilla dice a merchatanti.
Chi ua insegnato a qsto modo gire?
uoi nepotresti fare la penitentia

El primo merchatante risponde.
De compagnon da bene lassateci ire
non fate a merchatanti resitenria

El Carfigna dice
Queste cappe uoglio per non fallire
siate constanti a fare lobedientia
El Brancha dice.

Et io uoglio la scarfella & la bolgetta
presto che io ho la dama ch maspetta

El primo merchatante risponde.
Pur che la uita compagnon cidiate
la robba & ogni cosa uildoniano
El Brancha risponde.

A questo non bisogna che pensiate
che di far tal pieta noi non usiano
El secondo merchatante dice.

Io nho da mille se uoi miscampate
qui uegliarrechero amano amano
Bertuccione dice cosi.

Come dal uischio uscito fussi il tordo
ognun di uoi fare mutolo & sordo
El primo mercatate piagendo dice.

Va hora & presta edanari a usura
uedi come il peccato ha sua merzede
chi dellura di Dio non ha paura

e/ueramente dico & senza fede
guai a colui che sua uita non cura
ch spesso uiene il male qdo un nol cre
Carpigna dice. (de

De non tante parole / alza la spada
che costor fanno per tenerci abada

Essendo morti emerchatanti el
Brancha dice.

Facciamo a fare la parte insulla festa
& ch ognun habbi aputo il suo doue
Bertuccione risponde. (re

Toccha per uno dieci occhi di ciucta
restaci qualche grosso da godere
Cucchudrilla dice.

A me bisogna fare una robbecta
bastami solo questo gabbano hauere
El Bertuccione risponde & dice.

Le cappe col coltello sitaglieranno
sich ognu habbi il suo douer del pano
Hora Bertuccione dice a tucti. S

Io intendo che glie qua un ministero
di certi fra rielci scappuccini
di ire a rubargli esiuuol far pefiero
pche soglion tenere semp buon uini
El Brancha risponde. S

Io rubberei potendo oggi san Piero
ch doue io uo no uibisogna oncini
El Carpigna dice.

Andianne ch star dricto piu no posso
botisi quello achi mappiccho adosso
Cucchudrilla dice.

Usando efrati fare la disciplina
siu uol trouare certi bastoni adapti
Bertuccione risponde & dice.

Sugho di quercia e/ buona medicina
& molto suol giouare a saui & amaci

El Brancha dice.

Nò triema iluerno si la gelatina
come spero fargli ire ueloci & rapiti
state a uedere che nifi di bertucce
sio magraticcio a quelle capperucce

El Brancha giunto alla porta del
monasterio dice.

Aprire qua fratacci pien di broda

El portinaio risponde.

Nò tanta furia

El brancha dice.

Ella fia cò tuo danno

to queste in tanto che lo abbate toda

El portinaio grida & dice.

Presto correte qua costor midanno

El Carpigna dice.

Buffate bene che ipesci uanno a proda

La abbate sente gridare el portinaio & marauigliandosi dice.

Che uol dir lesu mio si graue affanno

Cucchudrilla dice a còpagni.

Noi soneremo intanto el mactutino

un di uoi cerchi se ce pane / o uino

Bertuccione dice al Grassigna.

Grassigna cerca bene le cassette
che sirassetti loro le masseritie

Grassigna risponde.

Nò fece allhoste si el douere Marguete

come io spero tractar queste giustitie

Cucchudrilla dice.

Faccin che gli habbin dousta di fructe

& che sipurghin bene le lor malitie

Vn monacho uedendo emalandrin

nel monasterio dice.

Idio ripa ri a cosi graue scherno

per noi se oggi aperto qui linferno

Grassigna dice.

Andiam chi ho rassettato il conuento
& ho qui mecho infino alromaiuolo

se Christo fussi stato cò lor drento

allui io harei facto il primo uolo

tato io ho bene qto io fo tradimeto

io uo a noze ogni uolta chi io inbeto

che stiam noi a fare / l'officio e / decto

ecisia per ognuno il suo panecto

Lo abbate poi che imalandrin

sono partiti / in p'sentia de sua

monaci dice cosi.

Ece stato lo inferno & Sethanasso

a questo modo si guadagna il cielo

uole il seruo di Dio semp star basso

& patir fame & sete & caldo & gielo

chi fu piu del signore abiecto & basso

el tristo ha sep inazi aglio chi un uelo

pregiam pur el signor ch tutto uede

ch cinsiami damore / speraza & fede

Lo abbate dice da se.

Io son piu tempo gia uissuto ahhate

ne so uedere della mia uita acquisto

fecimi in prima in pueritia frate

& della impresa mia nò micontristo

passato e / iluerno & tornata la state

& in me bene alcuno mai nò se uisto

onde per questo io ho p'sato altucto

di far placèdo a dio / piu grato fructo

Seguita lo Abbate dicendo da se.

Heremitica uita lo uo tenere

& lassar questo mōdo a chi louuole

se io posso in pace il mio Iesu godere

stolto e / chi fugge quādo euede il sole

io nò m'curo di mangiare / o bere

ch chi manca di Dio / semp si duole

*in xxi che dice grassigna
lia s. b. felice 2. stare*

no dirlo a frati & pol licētia prēdere
& tutto il tempo mio in lesu spēdere

Lo abbate dice a suoi monaci co
me uole andare allheremo &
dice così.

Dilecti fratri miei lamore immenso
chi ho sempre portato a tutti uoi
miperturba la mente & ogni senso
per la gran charita che e' stata in uoi
pur lamor di lesu e / tanto intenso
ch per lui sprezzo il mōdo elacci suoi
p seguir quello io uo da uoi partire
andare albosco / & p lui uo morire
Romito in un deserto intendo farmi
dandomi tutto alla sancta oratione
onde uolendo da uoi discostarmi
ui uo la mia benedictione

Vno monaco marauigliandosi
dice così.

Voi struggeressi nō ch i cuori emarmi
che uol dir questa tanta mutatione?

Lo abbate rispōde.

Place al signore così / pensate che io
cammino sempre col timor di Dio
Vnaltro monaco dice.

Questo ce padre un coltel si pungēte
che cidistrugge piu che cera al fuoco
o gregge afflitta / misera & dolente
starai tu senza padre in questo loco

Lo abbate rispōde & dice.

Chi ha dolci figliuoli lesu presente
ogni cōforto humano lostima poco
facciam pur frati miei dhauer uieto
ch nō cōsiste qui la nostra gloria (ria

Seguita lo abbate.

Vna cosa caduca & transitoria

ch oggi fiorisca & doman poi simuore
unōbra / un uēto una mōdana gloria
che prima che sia nato e / spēto il fiore
un fūmo di pan caldo e / la uictoria
del falso mōdo / ch cida lhonore (ne
chi saglie: chi scēde: chi ride: chi plag
la morte al fine ogni sperāza fragne

Lo abbate partendosi da labene
dictione a monaci & dice.

Hora uilasso con la pace mia
sol uiricordo che la morte corre
ogni pompa mortale passa & uia uia
uolli solo in lesu la speme porre
pregate Dio ch m mostri la uia (re
ch lo possa altēpo buono il fructo cor
la mia benedictione io dono a tutti
che Dio cipa sca de suoi sancti fructi

Lo abbate si parte & mentre che
lui uia dice.

Quanta dolceza e / transformarsi tātō
in Dio / ch tu trapassi al sancto regno
uolar di terra i cielo sopra ogni santo
nō so qual don sia piu supmo & degno
mutare il core i quel diuino amanto
la cui nobilita passa ogni i gegno (ma
ma chi nel mōdo il cor trāsfōma & al
uermini & puza & sterco e / la sua pal

Lo abbate truoua uno hoste (ma
che lo inuita a far collectione
& dice così.

Se uoi uolete padre un po posare?

io ho da darui un pretioso uino

Lo abbate risponde allhoste &
dice così.

io sono straccho / io nō tel uo negare
& anche ho sete pel lungo cammino

Lo abbate siposa / & lhoste chia
ma el famiglio.
Dormi ua presto / che stai tu a fare:
portagli di ql brusco un mezzettino
Lo abbate dice.
Vu pan mibasta & di uino un bichiere
Lhoste dice allo abbate.
Voi douete sapere il miserere
Seguita lhoste.
Queste son gente di pocho guadagno
colui che dona loro / quello e / beato
magiano la parte loro & del cōpagno
q̃co il presente uiene da san Donato
Lo abbate risponde allhoste / et
dice.
Hoste del tuo seruitio nō milagno
nō licorregge chi nō ha errato
che hai tu hauere?
Lhoste risponde.
Quel che ui piace frate
Lo abbate dice.
Lecho dua soldi
Lhoste dice.
Hor oltre in pace andate
Lo abbate siparte / & il demonio
in forma duno monaco chia/
mato don Piero seglifa incon
tro & dice.
Che charita e / questa o padre Abbate
lassare efrati per uenire al boscho?
se indrieto presto uoi nō ritornate
il dolce uiparra peggio che toscho
nō fa cosi colui che uiue frate
euingana il demonio / io lo conosco
punisce Dio ognun che mal siregge
uedetta grida al cielo la speta gregge

El demonio seguita.
Venuto sono come uedete in fretta
perche ua sottosopra la badia
stare al conuento e / uita piu perfecta
sauio e / chi sicorregge tucta uia
ognun dinoi con gran festa uaspecta
et spetialmente la persona mia
Lo abbate credendo che sia don
Piero dice.
El mio pēsier don Piero nō era questo
El demonio dice.
De padre mio tornate indrieto presto
El demonio seguita.
Pascersi dherbe & nutrirsi di uento
e / una uita misera & bestiale
nō fa pocho chi regge il suo cōuento
uoi saresti cagion di troppo male
Lo abbate conoscendo che gli era
il demonio dice.
O dio soccorri ad li graue spauento
costui mipare un demonio infernale
io riconoscho falso maladecto
intēdo andare inanzi a tuo dispecto
El demonio sparisce & lo Abba
te seguita il suo cammino & di
ce cosi meditando.
Chi nō istrugge nel diuino amore
eglie di pietra / o piu ch Neron crudo
chi il gusta / incēde lalma esensi el core
sempre saecta in quel diuino scudo
arde di charita / & mai nō muore
freddo nō sente il corpo a diacci nudo
& chi nel sangue di lesu sichaccia
cōuien ch arda damore / o si dissaccia
Caminando lo abbate chiamato
Panutio / torna la historia a cer

*scrittura di mano
dopo che gli è sonato
cioè 8^{ma} 15^{ma} 16^{ma}*

343
suonari e poi dice e uersi quella stanza & ho
roca

el Contadini: luno dequali chia
mato Randello dice allaltro chia
mato Beco.

Beco buondi / elben trouato sia
Beco rispōde.

Et tu Randello / quāto e / presso a sera
Randello risponde.

Secondo la mia poca fantasia
nō ce pero unhora di di intera
Beco dice.

Saci tu quinci intorno una hosterla
da poter fare un po di buona cera
Randello dice.

Eglie qua ilbuco appresso
Beco dice.

Ha egli buon uino?
Randello risponde.

Ben sai che si
Beco dice.

Beuiamo un mezzettino
Vanno allhoste & Beco dice.

Buona sera hoste
Lhoste risponde.

O tōi questo guadagno
Beco dice.

Che uendi tu una mezzetta intera?
Lhoste risponde.

Vn bolognino
Beco dice.

Come tu sei racchagno
dacci pur sempre mai nella uisiera
Randello dice.

Vuone tu sei quattrini?
Lhoste risponde.

Noi siamo nel ghagno
dua soldi lho uenduto tutta sera

Beco dice.

Hor su che diauol fia / noi farem male
daccene una mezzetta auale auale
Beco bee & dice.

O glie buono cōpare / hai tu del pane?
Randello risponde.

Io nho nel carnaiuolo un ghianellino
Beco dice.

Dammene che tina sca un uermocane
Randello glida del pane & dice.

Tone ch diauol fia / fanne amiccino
Beco mentre che mangia dice.

Che e / del tuo hoste?
Randello risponde.

Io uiuoglio ir domane
efa disegno imbolarmi un fiorino
ma prima che melcaui della tasca
lo uo ch ināzi un uermocan glina sca
Beco dice.

Et anch ilmio miuol far cōto addosso
q̄do lho itorno / pare un maragone
ma tal sicrede pilucharmi toso Cne
ch io pelo allui lepene & poi il grappo
q̄do glison dintorno io fo del grosso
& mostro non sapere far di ragione
Randello dice.

Quādo efa ilcōto che torna a tuo dāno
Beco risponde.

Fogliel rifare se ben durassi unanno
Randello dice.

Esōno tueti alla fine poi dun sapore
fatti pur Beco la parte insu laia
se sitenessi chi rubba il migliore
credi chio nho del suo parecchi stia
Beco dice.

Io ho uno hoste che nō e il peggiore

& sempre done lo uo / meco sappasa Della ulnaccia che ne fa Randello!
 ma tanto ua al pagliaio dintorno Randello risponde.
 ch' qualche uolta i uano nō spede ilgi Diaul che tu nol sappi / lo teldiro
 Randello dice. (omo corro per lacqua & fouui su il uincello
 lo ti uoglio insegnare un colpo netto & mai uedesti come buono lo fo
 che tu lo ingannerai senza fatica el colore che io gli porto e / acquerello
 mostra dandaf la sera auaccio allecchi pche al mio uino il miglior semp do
 & col crinello piā piano corri alla bica Beco dice.
 Beco dice. Ed pelano in modo con lo scriuere
 Se mi giugnessi ch' chi nō ruba / oggi di nō puo utuef
 Randello risponde. Randello dice.
 Non hauer sospetto Euoglion lhuoua ecapponi el malanno
 che non fidesterebbe con lortica Beco dice.
 metti pur Beco della lolla intorno Che dio dia loro / che nō neressti cicha
 che non sena uedessi laltro giorno o si gli hauesti a mio domino un anno
 Ecolpi netti so lo fare altino Randello dice.
 ascolta Beco / lo ti uoglio insegnare Che diaul faresti ?
 Beco dice. Beco risponde
 Diaul che tu gli rubi infino al uino Vuoi tu che io tel dica ?
 Randello. nō si percuote alle gualtiere un pāno
 Non ci posso a questo modo stare ne tanto punge altrassinar lortica
 se io gli douessi el di torre un lupino qto io farei di lor proprio un mace
 cio ch' lo glido / io uo seco amezare Randello dice. (ol
 & tēgo il zaffo i mano & poi piā piano Faresti tu ?
 lo pingo drēto & cauo, fuor la mano Beco risponde.
 Beco dice. lo lo farei Randello
 Randello io ho un hoste maladeo Basta ch' gli hāno i dōssō il mantel rosso
 che nō che il uino le bigonce misura & di noi fanno stratio & uitupero
 Randello dice. sio potessi Randello come io nō posso
 O diauolo hai tu si poco Intellecto lo farei loro un di mutar pensiero
 che a trouare una scusa habbi paura Randello dice.
 digli / i qsto āno il granello e / ristretto Ed hanno in modo pilucchato lōssō
 uedete come egli ha la buccia dura ch' il pane e / p lor bianco & p noi nero
 & perche un canto i pagamēto prēda Beco egli se nocte / or su paga lōssiere
 digli / io ho fame / lo uoglio ire a me eccho la parte mia / fagli il douere
 Beco dice. Beco chiama lhoste & dice.
 (renda

Oste te etuo quattrini eson ben troppi
io melharei beuto introrun sorso
Lhoste risponde.

De dargli qua Beco dice.

Hor to & ua che azzoppi
ch'iera meglio allacqua dar di morso
Randello siparte & dice,

Not nãdrem Beco come dua gualoppi
se Tonio losapeffi Beco dice.

Efare lorso
horso Randello adio Randello.
Beco fa sano

a riuederai a Prato / o a san Casciano
Hera uenghono dua Angeli &
portano la cõmunione a san-
cto Honofrio & uno dice.

Benigno padre ilcielo p tuo conforto
timanda ilcibo dello eterno amore
presto uerrai cõ gaudio aldiuin porto
che troppo piace a Dio un fedel core
questo cibo riduce in uita un morto
questo distrugge ogni ifernal dolore
prendi padre dilecto ilsancto fructo
doue ilsignor del cielo sigusta tucto
Sancto Honofrio inginocchiato
Innanzi che sicomunichi dice.

Son io degno signore di tanta alteza
son io degno gustare ql ch' m' regge
son io degno uedere rãta grandeza
son io degno lesu della tua legge
son io degno fruir la tua dolceza (ge
son io degno chiamarmi di tua greg
debbio porre lamia bocca a ql tesoro
doue contempla ogni angelico coro
Mètre scõ Honofrio sicomunica
gliangeli cantano questa lauda.

Albel conulto electo
con hymni & dolci canti
uenite tuetti quanti

a fruir con effecto

questo diuin pastore sancto & pfecto

~~Donque cõ somma pace in qsta mēsa~~

Posate con disio

& pensate che Dio

esuol fructi dispensa

a chi sol di lui pensa

lassando ilmōdo elustrio eluan dilecto

Comunicato che e / scõ Honofrio

gliangeli sipartono / & lui dice

questa stanza contemplatiua.

Passi dolce lesu drento alcostato

la lancia che passo tua carne pura

ql ch'ouo lesu mio grosso & spuntato

trapassi col martello ogni giuntura

fammi di quella myrrha esser cibato

& ponmi teco nella sepultura

dammì dolce lesu lo aceto elfele

ch' m'parra piu dolce assai chel mele

Torna la historia a sancto Panutio

che uedēdo dallungi sancto Ho-

nofrio peloso & parendogli ur-

fiera saluatica dice.

Che fiera e / quella che io uedo lontano
pilosa: negra: scura: orrida & bructa
enon e / lupo / & nō e / corpo humano
la faccia pare pel gran calor destructa
uoglio achostarmi allui secreto & pia
& cõtēplare la sua statura tueta (no
spesso neglianimali pietà situoua
& giudicar nō puo lhuom ch' nō pruo

San Panutio achostandosi (ua
a sancto Honofrio dice.

dic
ma
nie
una
Zu

Eglie huomo / sio nō erro / alla statura
ioi auederlo io triemo / adiaccio & ar
nō uidi a giorni miei simil figura (do
me chio triemo quāto piu loguardo
Sancto Honofrio rispōde & dice.

Non hauer figliuol mio tanta paura
che il tuo uenire a me nō fara tardo
io seruo a q̃l lignore / nelqual tu credi
& sono corpo mortale come quī uedi
Sancto Panutio chiede perdono
a sancto Honofrio & dice.

Padre merze del mio fallire bestiale
lhorrida faccia tua mitolse ellume
in fronte miparesti uno animale
tal chio se di sospiri un largho fiume
Sancto Honofrio risponde.

Per seruire al mio Dio celestiale (me
mutato ha il corpo il suo mortal costu
bene sellāra āni o piu ch il cōpo domo
ne mai altro ch te uidi alcuno huomo
San Panutio lodomāda & dice.

Chi uha padre nutrito in tāto stento?
Sancto Honofrio risponde.

El bolco & lherbe & la diuina gratia:
semp chī ghusta Dio / uīue contento
perche fugge ogni mortal disgratia
come tu uedi io son destrutto & spēto
& solo Iesu & nullaltro misatia
hatti condocto in questo loco Dio
perche tu dia riposo al corpo mio
San Panutio dice.

Io ho tanta dolceza nel mio core
ch io nō so sio misogno / o sio son de
Sancto Honofrio. (sto

Figliuolo chi arde nel diuino amore
ogni diuin thesoro glie manifestato

San Panutio ringratia Dio & dice
Laude tīrendo o benigno pastore
ch io nō credetti mai uenire a questo
Scō Honofrio pregha Dio che gli
mādi qualche cibo da poter con
fortare san Panutio & dice.

Signore al seruo tuo porgi conforto
che pel lungo camīno e / quasi morto
Vengono quattro angeli & porta /
no in mano duo pani & una gua
stara di uīno cātando q̃sta lauda.

Al fructo del signore
con amorosa fronte
salite al diuin monte
et con feruente amore
ghustate con dolceza il suo sapore

Questo bel fructo di dolceza pieno
pasce la mortal gregge
et lhuomo che sicorregge
ardendo mai uien meno
per la uirtu del suo diuin liquore

Questo per noi fu posto insulla croce
arrostito nel fuoco
in quello horrendo loco
chiamando ad alta uoce
uaperse per dolceza il pecto el core
Adunque ognun che ghusta con disio
questo bel cibo nostro
idio gliha in terra mostro
che lhuom che teme Dio
uīue contento & poi saluato muore.

Gli angeli pōgono insulla mēsa il
pane el uīno & partonli: & uedē
do san Panutio il pane & nō hauē
do ueduto chī lo portassi / forte
mente marauigliandosi dice.

dice la piccina una sola

Che uol dir padre mio sì dolce mēsa
& questo pane sì glorioso & bello?

Sancto Honofrio risponde.

Eglie Giesu che suoi fructi dispensa
che da la imprōra aogni bel suggello
San Panutio dice.

Questa luce diuina e/ tanto immensa
che stolto e/ chi dallei sifa ribello
Sancto Honofrio.

Hor oltre i charita māgiando alquāto
prendi di q̄sto cibo ornato & sancto
Mentre che san Panutio mangia
sancto Honofrio mostra la mi
seria del mondo dicendo.

Lhuom saffarica nō morir morendo
& alla morte come un uento corre
di peccar non si cura in terra / hauēdo
letterno fructo in sempiterno a corre
del medico del corpo ua chaendo
dal uirio non si uole ingrato torre:
miseria de mortali / quel solo sicura
elcui riposo e/ una sepultura

S. Honofrio sentēdosi mīcafi dice

Io misento figliuolo tutto mancare
idio mīchiama alla diuina altezza
San Panutio dice.

Oime padre uomi tu lassare:

oime che ilcore misidiuide & spezza
Sancto Honofrio dice.

Questo mōdo figliuolo e/ pprio tū maf
doue chi più nestrigne men naprezza
uenuto e/ iltempo / poi ch̄ piace a dio
dare alla terra ilfragil corpo mio

S. Honofrio innanzi che muoia
singinocchia & chiede perdono
a Dio de suoi peccati.

Merze dolce lesu / che io miconosco
hauerti offeso in mille modi in terra
uēni cō la tua gratia i q̄sto bosco (ra
doue il tuo sacto amor sichiude & ser
mutasti in dolce mele ilcrudo toscio
sempr scacciando del demonio laguer
ma io di tātū doni fu sc̄p ingrato (ra
dunque merze lesu del mio peccato
S. Honofrio cade in terra morto
& sancto Panutio dice.

Ome benigno padre sei tu morto
ome quanta dolceza e/ iluiuer bene
ome chi ho perduto ogni conforto
ome che ritto ilcorpo non sitiene
ome quando fara mia naue in porto
ome chi dara pace alle mie pene
ome dolce pastore ben mhai priuato
senza cagione di sì felice stato

Mentre che san Panutio silamēta
della morte di Sacto Honofrio/
uenghono duo Leoni a fare la se
pultura a scō Honofrio: & uedē
dogli san Panutio & temēdo che
nō leuoglinō mangiare / dice.

Io uegho duo leoni uenire in fretta
a ritrouarmi / che uorra dir questo?
forse che i cielo ilbuō seruo maspecta
almeno dolce lesu fa che sia presto
io sentō nel mio cuore una saetta
ch̄ mha dal sonno i q̄sto punto desto
se tu uoi che leoni midieno lamore
fammi dolce lesu cōstante & forte

Elioni uengono & fanno la fossa
a sancto Honofrio / laqual cosa
uedendo san Panutio / marau
gliandosi dice così.

O mirabile Dio guarda gran cosa
costoro la fossa al morto corpo fanno
sta molte uolte la uirtu nascosa
epiu docti del mōdo meno nesanno
in ogni luogo s'puo cor la rosa
pur che sitagli p buon uerso il panno
guarda cō q̄to amor traghon costoro
la terra / per seruire al signor loro

Facta la fossa / edua leoni piglia /
no quel corpo morto / uno da ca
po & laltro da piedi & sotteranlo
in quella fossa & sancto Panutio
aiutando loro dice cosi.

Prendete exemplo o uoi ch̄ siate i uita
per seguitar le pompe el uan thesoro
a lachrymare q̄sto sancto huō uinuita
che nō sacquista il ciel per forza doro
ogni pompa mortale presto e / finita
& scoppia come al fuoco un uerde allo
nō uifidate in cosa transitoria (ro
che p̄sto manea ogni mōdana gloria

Finito di sotterrare sancto Hono
frio / sancto Panutio siuolta al
popolo & amaestrandolo dice.

Chi uol trouare lesu / uēga aldiferto
lassando il mōdo col suo uitio bestiale
quādo il corpo da uermi fia coperto
ciascuno indarno piāgera il suo male
el morir nostro ognun lo uede certo
non uifidate ciechi al capezale

ch̄ molte uolte un fior bēche sia uerde
in pochi giorni ogni bellezza perde
O uoi che siate al diuin uerbo intenti
Honofrio a tutti iluiuer recto illegna
uostri bei munisteri / uostri cōuenti
il cielo di lor superbia oggi nesdegna
quando sarete poi di uita spenti
uedrete quel che fa la uita degna
nō gioua refectorii / nō gioua chiostri
ma psalmi / orationi & paternostri
Hor io uilascio con la pace mia
sol uiricordo che la morte corre
colui chel cielo fruire pensa / o disia
uoglia la sua sperāza i Dio sol porre
questa uita mortale passa & ua uia
al tempo siuol sempre il fructo corre
Honofrio sacto i cielo priega p tutti
che Dio cipasca de suoi sancti fructi.

FINIS.



